

**Le modifiche ai criteri uniformi per la definizione di misure di  
conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC)  
e Zone di Protezione Speciale (ZPS)**

A cura del Dott. Roberto Tarantino

DOCUMENTI **2009**  
INformazione

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, del 10 febbraio, è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela e del territorio e del mare, del 22 gennaio 2009, che modifica il decreto 17 ottobre 2007, recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciali (ZPS)*", emanato successivamente alla procedura di infrazione della Commissione europea, n. 2006/2131, avviata per la non conformità al diritto comunitario della normativa italiana di recepimento delle direttiva 79/409/CEE (conservazione degli uccelli selvatici), e corredata da un parere motivato, con il quale si contesta la violazione delle misure degli Stati membri per mantenere o adeguare la popolazione di tutte le specie di uccelli tutelati; delle misure di tutela e conservazione degli habitat sufficienti per gli uccelli; e la violazione delle misure speciali di conservazione per le specie di uccelli di cui all'allegato 1 della direttiva<sup>1</sup>.

In seguito alla procedura d'infrazione, la legge finanziaria 2007 (Legge 296/2006), ha previsto, al comma 1226 dell'articolo 1, che "al fine di prevenire ulteriori procedure di infrazione", viene demandato al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un decreto per l'individuazione di criteri minimi uniformi, sulla base dei quali le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, debbono adeguare le loro misure di conservazione, in modo da evitare il degrado degli habitat di specie, "nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi del regolamento di cui al DPR 357/1997 (Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120).

Il parere motivato della Commissione, relativo alla procedura di infrazione n. 2006/2131, e le altre norme citate sono indicate nella premessa al decreto ministeriale del 22 gennaio.

Le maggiori modifiche riguardano l'articolo 5 del dm del 17 ottobre 2007, emanato per prevenire altre procedure di infrazione, e precisamente il comma 1, che prevede un elenco di divieti, per le regioni e le province autonome, strumentali alla definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS<sup>2</sup>.

---

1 Finalità del DM 17/10/2007, in [www.amministrativo.it](http://www.amministrativo.it).

2 Finalità...cit.

Tali modifiche stabiliscono:

a) la soppressione della lettera a), dell'articolo 5, comma 1, che vietava l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia ad appostamento fisso e temporaneo ed in forma vagante per due giornate alla settimana, prefissate dal calendario venatorio, e con l'eccezione della caccia agli ungulati;

b) la possibilità di abbattere esemplari appartenenti alla specie di pernice bianca (*Lagopus mutus*), nelle zone ove sia stato monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione di tali specie;

c) la possibilità di costituire nuove zone per l'allestimento e l'addestramento dei cani, e delle gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, per tutte le ZPS, qualora siano state "sottoposte a procedura di valutazione positiva delle regioni", rinviando, quanto ad essa, all'articolo 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, il quale prevede che:

- nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tener conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria, e delle zone speciale;

- i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dello stesso;

- ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi, le regioni, per quanto di loro competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi;

- l'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato alla realizzazione degli stessi;

- qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito, ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000", e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio<sup>3</sup>.

Le maggiori contestazioni emerse dal parere motivato della Commissione riguardano l'uso "ordinario" dello strumento delle deroghe che ha fatto l'Italia al fine di poter rendere cacciabili quelle specie di uccelli classificabili come non cacciabili dalla direttiva 79/409/CEE<sup>4</sup>;

---

3 Art. 1, commi 1, 2, 5, 7 e 9, DPR 357/1997, e successive modificazioni.

4 Lettera alla Commissione delle Comunità europee, da parte delle associazioni ENPA, LAC, LAV, LIPU, VAS - Verdi Ambiente e Società, WWF Italia, con oggetto: *nuova*

d) la possibilità di circolare, con mezzi motorizzati, al di fuori delle strade, quindi all'interno dei fondi nelle Zone speciali di conservazione e nelle Zone di protezione speciale, "ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992", il quale stabilisce che l'autorizzazione regionale può essere richiesta da coloro che ne erano in possesso nell'annata venatoria 1989-1990, e che, "ove si realizzi una possibile capienza, l'autorizzazione può essere rilasciata dagli ultrasessantenni nel rispetto delle priorità definite dalle norme regionali";

e) ed infine, la possibilità di cacciare gli ungulati "nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani..."<sup>5</sup>.

Nel mese di novembre del 2008 è stato approvato un piano di gestione venatoria sul cervo, nel settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio, il quale prevede l'abbattimento di più di 1.500 animali in cinque anni, dentro i confini del parco, e più di 2000 all'esterno.

Secondo il Presidente del WWF Italia, Enzo Venini, "La proposta fase di discussione presso il parco lascia forti dubbi legati all'uso di cacciatori paganti anziché di personale afferente ad enti pubblici, ed altri di natura tecnica"<sup>6</sup>. L'Unione per i parchi e la natura d'Italia, in una lettera aperta al nuovo Consiglio direttivo di Federparchi, in occasione del congresso straordinario di Federparchi, parla di "scarsa attenzione del mondo politico", e di "generale disattenzione della stampa", come di "un segnale della grande necessità di lavoro e di relazioni che la gente dei parchi deve fare per far conoscere il grande e appassionato lavoro che quotidianamente viene svolto in parchi e riserve, terrestri e marine, regionali e nazionali"<sup>7</sup>.

Roberto Tarantino

*Pubblicato il 15 febbraio 2009*

---

*violazione della direttiva 79/409/CEE in tema di caccia in deroga da parte delle regioni Lombardia e Veneto; richiesta di intervento urgente della Commissione ai sensi dell'articolo 9 comma 4 della direttiva 79/409/CEE e di avvio della speciale procedura di sospensione ai sensi dell'art. 83 e 84 del regolamento di procedura della Corte di Giustizia. In [www.wwf.it](http://www.wwf.it).*

5 Art. 1, dm 22/01/2009.

6 *Lo Stelvio vuole abbattere 1.700 cervi, protesta il WWF*, articolo pubblicato il 13/11/2008, in [www.wwf.it](http://www.wwf.it).

7 L'Unione per i parchi e la natura d'Italia, 6 febbraio 2009, Parchi News # 2085, un servizio di [www.parks.it](http://www.parks.it), il portale dei parchi italiani.

Vuoi esprimere la tua opinione sull' argomento?  
Vuoi inviarci il tuo parere, un'esperienza concreta, un documento  
che pensi possa essere utile per il dibattito sul tema? Scrivi a:

[redazione@dirittoambiente.net](mailto:redazione@dirittoambiente.net)

DOCUMENTI **2009**  
INformazione